

Paolo CONTE

Lo sport fa scuola «Corsi e campetti rinasce la periferia»

► Il progetto “Calcio senza confini” esteso alle altre discipline
Finanziato il recupero di un impianto a San Giovanni Battista

Inclusione e aggregazione sociale al centro del progetto “Calcio senza confini e affini” finanziato con 275mila euro da **Fondazione con il Sud** nell'ambito del bando “L'importante è partecipare”. Primo obiettivo: l'apertura di una scuola calcio multiculturale. Si punta a sviluppare un modello di sport solidale urbano per consentire ai residenti del quartiere Stadio di prendere parte ad una serie di corsi con cadenza settimanale: basket, volley, scacchi, ginnastica dolce, baskin, sitting volley e attività motorie di base e avviamento alla pratica della mountain-bike.

Le attività si svolgeranno presso il centro sportivo della parrocchia San Giovanni Battista nel cuore della zona 167 di Lecce. Un traguardo raggiunto in virtù delle sinergie fra il Comune di Lecce, l'ente di formazione InnoVa.Menti, la parrocchia di San Giovanni Battista, l'Istituto Comprensivo Stomeo-Zimbalo, il Consiglio Italiano per i Rifugiati e la Uisp



La presentazione del progetto ieri alla 167

provinciale. Il progetto è stato presentato ieri mattina presso la sala parrocchiale alla presenza del sindaco Carlo Salvemini, Ettore Bambi di InnoVa.Menti e di don Don Gerardo Ippolito.

«Ringrazio per questo lavoro di squadra - ha detto il sindaco Salvemini - che sono certo avrà importanti ricadute e che aggiunge un tassello nel mosaico di iniziative negli ultimi anni al quartiere Stadio. Se ripercorriamo insieme queste iniziative abbiamo il senso di un percorso che ha una sua

coerenza e ambizione: trasformare le periferie in quartieri dove si affermano servizi come diritti di cittadinanza, si favorisce la relazione comunitaria e anche la bellezza. Qui il terreno è ben arato, letteralmente e non solo con l'esperienza di piazzale Cuneo e gli Orti di Calvino. Metaforicamente con i Cantieri Innovativi LEF 167, Storie cucite a mano, #AsteroideB167, la Food Forest al Parco Melissa Bassi e l'esperienza fondamentale di street art costruita meritoriamente negli ultimi anni da

167/B Street. Ora questo progetto che parte da “Calcio senza Confini” per rafforzare la vocazione dello sport come leva di inclusione sociale e occasione di aggregazione. Sono orgoglioso ed emozionato che tutto questo accada perché oggi il quartiere Stadio è l'esempio positivo di un lavoro collettivo di rafforzamento di una dimensione di partecipazione comunitaria».

Nel progetto che punta anche alla disabilità e al coinvolgimento di varie fasce sociali, è prevista anche la ristrutturazione di un campo da calcio per organizzare tornei e altre iniziative. Con l'obiettivo di ripartire dal torneo antirazzista “Calcio senza Confini”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Gerardo Ippolito con Salvemini e le associazioni Tornerà anche lo storico torneo

